Rapporto d'attività 2003

Priorità 1
Partecipazione politica / elezioni federali 2003

Dépliant «Più donne, più democrazia. 15 proposte per le organizzazioni femminili per eleggere più donne in Parlamento»
Senza una partecipazione paritaria delle donne e degli uomini la democrazia rimane incompleta. In politica le donne incontrano sempre ancora notevoli ostacoli. Le donne che si candidano hanno bisogno di sostegno e di piattaforme che consentano loro di profilarsi e far conoscere le loro posizioni all'elettorato. È perciò importante che le organizzazioni femminili si adoperino per far eleggere più donne in Parlamento. In gennaio la Commissione federale per le questioni femminili (CFQF) ha presentato alle organizzazioni femminili e ad altre cerchie interessate il dépliant «Più donne, più democrazia», il quale è disponibile nelle versioni italiana, tedesca e francese. In una circolare d'accompagnamento la CFQF informava inoltre queste organizzazioni sulle altre attività previste per le elezioni 2003.

Convegno d'impulso «Politicamente corretta? La rappresentazione delle donne e degli uomini nei réportages politici», tenutosi il 7 marzo al Kornhaus di Berna

Per le donne e gli uomini in politica la presenza nei media costituisce oggi un fattore di successo determinante. Solo chi appare nei giornali, alla radio e in televisione attira l'attenzione dell'elettorato. In vista delle elezioni federali 2003 la CFQF si è perciò adoperata affinché nella campagna elettorale i media concedessero alle candidate uno spazio equivalente a quello offerto ai candidati. Insieme con comedia e il Sindacato svizzero dei mass media SSM, la Commissione ha organizzato per le professioniste e i professionisti dei media il 7 marzo al Kornhaus di Berna il convegno d'impulso «Politicamente corretta?». Le relazioni e la tavola rotonda hanno mostrato in modo lampante a che punto la rappresentazione dei generi nei media sia ancora ispirata da stereotipi e come i media non veicolino solo informazioni ma anche modelli e valutazioni. La presidente e il vicepresidente della Commissione hanno poi illustrato alle giornaliste e ai giornalisti le raccomandazioni della CFQF (v. sotto). Ulteriori indicazioni su come essi possano affrontare la tematica nell'ambito del proprio lavoro sono state fornite dal pacchetto didattico europeo «Screening Gender», presentato durante il convegno. Sei emittenti televisive di diritto pubblico in Europa (Finlandia, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca, Norvegia e Germania) hanno infatti creato un pacchetto didattico che trova impiego nell'ambito della formazione e del perfezionamento delle giornaliste e dei giornalisti. Sulla base di ricerche empiriche sono così stati selezionati nei programmi alcuni esempi illustrativi del modo in cui vengono abitualmente presentati i ruoli dei due generi, affiancandoli a modalità d'impostazione alternative.

Dépliant «Prospettiva Gender. 13 raccomandazioni per le professioniste e i professionisti dei media in vista delle elezioni federali 2003»

Durante il convegno d'impulso del 7 marzo la CFQF ha presentato il suo nuovo dépliant «Prospettiva Gender. 13 raccomandazioni per le professioniste e i professionisti dei media in vista delle elezioni federali 2003». L'obiettivo era quello di assicurare alle donne uno spazio equivalente nei servizi mediatici elettorali. Inoltre si trattava di incitare i media a rendere la promozione delle pari opportunità una componente fissa della politica imprenditoriale. E infine anche di integrare le questioni inerenti alla parità nel perfezionamento professionale delle giornaliste e dei giornalisti, nonché di interpellare con maggiore frequenza delle esperte per approfondire i temi specialistici. Il dépliant è disponibile nelle versioni italiana, tedesca e francese.

Dépliant «La difficile conquista di un mandato in Parlamento. Le donne e le elezioni 1999-2003»

In agosto è uscito il dépliant «La difficile conquista di un mandato in Parlamento. Le donne e le elezioni 1999-2003», curato dalla CFQF insieme all'Ufficio federale di statistica e all'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo. A poca distanza dalle elezioni, la pubblicazione presentava i più recenti dati (situazione al 1° luglio 2003) sulla rappresentanza femminile e maschile in politica, informando sui temi seguenti: candidate ed elette alle elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati 1999, nonché composizione delle due Camere alla fine della legislatura; le donne alle elezioni dei governi e parlamenti cantonali dal 2000; alcuni rimandi a pubblicazioni d'attualità. Il dépliant è destinato alle donne e agli uomini in politica, alle giornaliste e ai giornalisti, alle organizzazioni femminili, alle scuole e a tutte le persone interessate alla politica. Esso è gratuito ed è disponibile nelle versioni italiana, tedesca e francese.

Opuscolo della Cancelleria federale per le elezioni del Consiglio nazionale 2003

Con la pubblicazione, da parte della Cancelleria federale, dell'opuscolo per le elezioni del Consiglio nazionale 2003 si è concluso l'operato di un gruppo di lavoro interdipartimentale per le elezioni. La nuova guida alle elezioni era stata spedita agli istituti di formazione già in maggio e da agosto era inserita nell'offerta telematica dell'Amministrazione federale. In autunno era seguito l'invio tramite buste elettorali a tutte le persone aventi diritto di voto e ai comuni. La guida elettorale conteneva due pagine specificamente riservate alle informazioni sulla rappresentanza squilibrata dei sessi in Consiglio nazionale. La CFQF aveva sollecitato il Consiglio federale già nel 1998 a varare misure specifiche per aumentare la quota di donne in Parlamento. Ne era conseguita l'istituzione di un gruppo di lavoro, che dal 1999 ha realizzato varie attività e sviluppato proposte all'attenzione del Consiglio federale e del Parlamento.

Studio sulla presenza delle candidate e dei candidati nelle emissioni preelettorali, realizzato insieme alla SRG SSR idée suisse

Come già fu il caso nel 1999, anche per le elezioni federali 2003 è stato realizzato uno studio sulla presenza delle candidate e dei candidati nell'ambito delle emissioni preelettorali alla radio e alla televisione. Il periodo analizzato erano le quattro settimane precedenti l'elezione del 19 ottobre. Contrariamente a quanto accadde con l'indagine del 1999, per la quale l'analisi dei contenuti era stata ripresa da un progetto di maggiori dimensioni realizzato dall'Istituto di scienze dei media dell'Università di Berna, l'analisi dei contenuti 2003 ha dovuto essere organizzata dal Servizio ricerche della SRG SSR. Il rapporto conclusivo sarà disponibile a fine 2004 e verrà in seguito pubblicato. Oltre alla SRG SSR idée suisse e alla Commissione federale per le questioni femminili, questa volta anche l'Ufficio federale della comunicazione si è detto disposto ad assumersi un terzo dei costi del progetto. Per contro, il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica ha respinto la richiesta di fondi avanzata per il progetto.

Studio «Doing Gender alle elezioni federali 2003? Un'analisi empirica sulle immagini dei generi e i profili dei candidati nella stampa scritta svizzera» (titolo provvisorio)

La CFQF ha assegnato il mandato per un'analisi su questo tema alla prof. Dr. Sibylle Hardmeier e ad Anita Klöti dell'Istituto di politologia dell'Università di Zurigo. Nell'ambito dell'analisi della stampa scritta verranno approfonditi tre complessi tematici. Primo: la presenza nei media delle candidate e dei candidati sarà oggetto di un'analisi sessuata che consideri anche la presenza di donne giornaliste. Secondo: acquisizione di profilo su determinate tematiche e campi d'interesse politici – in che misura sussiste fra i sessi una divisione tematica del lavoro che ricalca gli stereotipi? E terzo: immagini e autopresentazione – quali immagini e strategie di autopresentazione e quali attributi delle persone candidate vengono trasmesse dai media? Nella scelta della stampa scritta l'analisi si riallaccia allo Swiss Electoral Study 2003 (Selects 2003) che, come già in occasione delle elezioni 1999, è stato realizzato sotto la guida dell'Istituto di politologia dell'Università di Zurigo.

I primi risultati dello studio saranno disponibili e verranno pubblicati nel corso dell'anno venturo. Oltre al rapporto integrale in tedesco sarà elaborata una sintesi in tedesco, francese e italiano.

Priorità 2
Progetto di mentoring «da donna a donna» (FSAG, CFQF)

In gennaio è iniziato il terzo ciclo del programma di mentoring, al quale hanno partecipato 22 coppie provenienti da tutte le regioni linguistiche (conclusione: gennaio 2004). Il progetto di mentoring «da donna a donna» viene realizzato dal 2001 in comune dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili FSAG e dalla Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Il progetto motiva giovani donne a impegnarsi per la causa pubblica. Esso offre alle giovani la possibilità di seguire per un anno da vicino donne attive in politica o nelle associazioni, ricevendo da loro preziosi suggerimenti per la pianificazione della carriera e la messa in rete. Il progetto ha lo scopo di aumentare la presenza femminile nelle posizioni politiche e di promuovere il dialogo fra le generazioni. Ai primi due cicli avevano partecipato

complessivamente 53 coppie. In programma vi sono cinque cicli, l'ultimo si concluderà alla fine del 2005.

Il progetto di mentoring è un progetto innovativo volto a promuovere la formazione politica. Esso sfrutta i vantaggi del mentoring in quanto strumento impiegato anche per la promozione delle nuove leve in campo accademico e professionale allo scopo di rafforzare l'impegno pubblico e la partecipazione sociale delle giovani donne. Il progetto è suprapartitico e si indirizza a partecipanti di tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Esso vuole contribuire a una cultura politica nel cui contesto le donne e gli uomini abbiano la stessa influenza e lo stesso peso. Gli enti promotori del progetto ritengono importante che – oltre alle forme più tradizionali di politica in seno a partiti, associazioni e parlamenti – diventino visibili e possano essere sperimentate anche altre forme di partecipazione politica, come per esempio l'impegno in seno a organizzazioni non governative e a progetti. Si tratta dunque di incoraggiare le giovani partecipanti al programma a formulare le loro attese e i loro desideri riguardo alla collaborazione politica in seno alla società e a intromettersi di proposito negli affari politici della nostra società.

Il segretariato della CFQF ha preparato nel corso dell'anno insieme alla direzione del progetto, assicurata dalla FSAG, il quarto ciclo (bando delle iscrizioni, elaborazione di nuovi volantini per le interessate, abbinamento delle coppie di mentoring, organizzazione dei convegni di approfondimento per le mentee e le mentor, nonché programma di perfezionamento per le mentee). La partenza per le nuove coppie impegnate nel mentoring è fissata per il mese di gennaio 2004.

Lo svolgimento e l'esito dell'intero progetto vengono accompagnati e valutati scientificamente sin dal secondo ciclo dall'ufficio di ricerche Social Insight di Zurigo. La valutazione comprende l'interrogazione scritta e, in parte, telefonica delle mentee e delle mentor alla fine del programma, nonché un'inchiesta di verifica l'anno successivo. In maggio/giugno si è svolta l'inchiesta di verifica presso le mentee che avevano partecipato al secondo ciclo. Il rapporto intermedio di Social Insight sull'esito di questa inchiesta, nonché del terzo ciclo sarà a disposizione della CFQF nella primavera 2004. La valutazione verrà completata con un'indagine presso le associazioni giovanili e altre organizzazioni rilevanti. Nella primavera 2005 seguirà un rapporto finale di Social Insight sui risultati e le ricadute dell'intero progetto.

I risultati della prima valutazione intermedia del settembre 2002 sono stati presi in considerazione dalle responsabili del progetto nel corso del 2003 per preparare il nuovo ciclo. A titolo di esempio è stata completamente rielaborata la descrizione del progetto, che ha potuto essere consegnata a tutte le persone interessate a partire da agosto nelle versioni tedesca, francese e, per la prima volta, anche italiana (v. sotto www.comfem.ch, rubrica link / mentoring).

«Da donna a donna» ha ricevuto quest'anno un riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa in quanto progetto innovativo nel campo della promozione della gioventù. La consegna del premio è avvenuta il 17 settembre a Strasburgo, in concomitanza con il seminario organizzato dallo stesso Consiglio d'Europa su «La partecipazione delle giovani donne alla vita politica». La presidente della FSAG e la direttrice del progetto di mentoring (pure un'esponente della FSAG) hanno personalmente preso in consegna il premio.
Il seminario di due giorni ha offerto loro inoltre la possibilità di presentare il progetto e di scambiare a livello europeo esperienze sui progetti per le giovani.

Le altre attività inerenti al mentoring degne di rilievo sono:
La presidente della CFQF ha presentato il 2 aprile il progetto di mentoring e il lavoro della Commissione federale per le questioni femminili nell'ambito di un convegno del Consiglio Provinciale di Lodi (Lombardia/Italia). Il tema del convegno era «Le donne nella politica e nel volontariato». Sono stati presentati diversi progetti di promozione della donna riuniti all'insegna del progetto «Governance di parità», il quale è cofinanziato dal Fondo sociale dell'Unione europea.
La responsabile del segretariato della Commissione ha partecipato il 9 maggio a Berlino a una conferenza specialistica dell'Accademia europea per la promozione delle donne nella vita politica ed economica. L'attenzione era rivolta al progetto «It's my turn», indirizzato alle giovani delle scuole medie superiori, il quale si è concretizzato a Berlino in quanto workshop della durata di una settimana. Sono però stati discussi anche temi inerenti alla formazione politica in generale, nonché i risultati del 14° studio Shell sulla gioventù del 2002, che informa in modo particolareggiato sugli interessi e l'impegno politici delle giovani e dei giovani, riservando una particolare attenzione agli atteggiamenti e ai comportamenti politici correlati al sesso.

Priorità 3
Sensibilizzazione e informazione in generale

Analisi dell'impatto dei pareri della CFQF sulla presa di decisioni politiche

I risultati dell'analisi commissionata lo scorso anno dalla CFQF sulla risonanza delle risposte date alle consultazioni sono stati presentati alla Commissione in maggio. L'indagine – condotta dal dr. Martin Senti, libero docente all'Istituto di politologia dell'Università di Berna, e da Martina Schläpfer, studentessa in scienze politiche – cerca di scoprire in che modo i pareri elaborati dalla Commissione nell'ambito delle consultazioni influenzano le decisioni politiche prese a livello federale. Quando sono o non sono state accolte le proposte avanzate? A che stadio del processo decisionale sono stati integrati gli argomenti della CFQF e a che stadi ciò non è avvenuto? Quali sono, nel processo di formulazione politico, le caratteristiche che favoriscono o impediscono una concretizzazione delle rivendicazioni della CFQF? L'analisi è stata eseguita partendo da 20 pareri scelti e dalle 70 diverse rivendicazioni che vi erano formulate. In sintesi, i risultati indicano che i pareri sono di regola stati recepiti correttamente e che la voce della CFQF viene effettivamente udita in ambito preparlamentare. Ma da essi emerge anche chiaramente che la considerazione dei pareri all'atto dello spoglio dei risultati delle consultazioni dice ben poco riguardo alla portata pratica del lavoro fornito dalla CFQF. L'elaborazione e l'inoltro di pareri nel contesto delle procedure di consultazione rientra, sì, nei compiti fondamentali della Commissione e assorbe una parte consistente delle sue risorse personali e finanziarie; ma, se la Commissione non realizzasse altre attività sui temi in questione, i pareri da soli non basterebbero a fare sì che una rivendicazione si imponga. L'analisi è disponibile da gennaio 2004 sotto forma di documento di lavoro in lingua tedesca ed è scaricabile dal sito web come file in formato pdf.

Riflessione sull'istituzionalizzazione della politica della parità, la sua evoluzione e le sue prospettive

L’evoluzione della politica della parità ha rappresentato per la Commissione un tema importante per due ragioni: anzitutto perché essa si è occupata durante le sue sedute plenarie di maggio e settembre del posizionamento della CFQF nel panorama attuale della parità, tenendo presenti nelle sue discussioni anche i risultati dello studio di Senti e Schläpfer. In secondo luogo perché l’operato istituzionale a favore della parità era il tema principale di «Questioni femminili» n. 2.2003 (v. anche priorità 5).
Alla fine del 2002 la Commissione aveva creato due gruppi di lavoro interni, affinché si occupassero dei vari aspetti della tematica (GL Cartografia parità e GL Cartografia membri).
I risultati dei gruppi di lavoro sono stati discussi nel plenum e sono confluiti nel programma 2004.

Convegno «Allontanamento e divieto di rientro nell’abitazione in caso di violenza domestica. Nuove vie per una migliore tutela delle vittime?» del 27 novembre al Kornhaus di Berna

Questo convegno specialistico è frutto di un’iniziativa comune di quattro organizzazioni: Ufficio svizzero di coordinamento per la prevenzione della criminalità, Conferenza svizzera delle delegate alla parità tra donne e uomini, Conferenza svizzera dei servizi e progetti d’intervento contro la violenza domestica, nonché Commissione federale per le questioni femminili. Il pubblico target era costituito da rappresentanti della polizia, della giustizia e delle istituzioni sociali. Il convegno ha suscitato un grande interesse e ha attirato 200 partecipanti.

La mancanza di sostegno costringe spesso le donne a resistere presso il compagno di vita che le maltratta. Esse non sanno a chi rivolgersi e sono minacciate soprattutto nella propria abitazione. Seguendo l’esempio dell’Austria, i cantoni di San Gallo e Appenzello esterno hanno introdotto dal 1° gennaio 2003 alcune disposizioni che consentono alla polizia di allontanare la persona violenta dall’abitazione, imponendole per 10 giorni il divieto di rientravi. Le Camere federali stanno inoltre dibattendo su una norma di diritto civile concernente la protezione dalla violenza. In maniera generale si sta diffondendo la consapevolezza che la violenza domestica può essere combattuta efficacemente solo tramite misure coordinate.

Lo scopo del convegno era di far conoscere i modelli d’intervento incentrati sulla polizia e il diritto civile adottati in patria e all’estero, e di discuterne la loro adozione in Svizzera risp. in altri cantoni. Esso ha inoltre consentito lo scambio interdisciplinare, in particolare a livello di polizia, giustizia e aiuto alle vittime.

Il convegno rientra nella campagna nazionale di prevenzione della violenza domestica 2002–2004, lanciata dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia. La campagna si prefigge di coordinare le prassi d’intervento della polizia in caso di violenza domestica, con lo scopo di lottare in modo sistematico ed efficace contro tale fenomeno. Dopo aver formato in un primo tempo nel 2002 oltre 70 responsabili delle forze dell’ordine nell’ambito di un corso di perfezionamento della durata di una settimana, nel 2003 e 2004 l’attenzione è focalizzata sulla sensibilizzazione e la messa in rete. La campagna non coinvolge dunque solo le/i responsabili della polizia, ma anche i più svariati partner che operano nell’ambito della violenza domestica. Nel gruppo di lavoro interdisciplinare che ha preparato e realizza la campagna collaborano: ufficiali di polizia provenienti dai vari contesti cantonali e regionali, rappresentanti dell’Istituto svizzero di polizia ISP, una specialista di progetti d’intervento, rappresentanti dei servizi di aiuto alle vittime, dei centri contro la violenza

maschile, delle case delle donne, nonché della Conferenza svizzera delle delegate alla parità tra donne e uomini.

Attività per far conoscere meglio le offerte della CFQF

La CFQF ha migliorato sistematicamente dal 2001 il proprio operato a livello di pubbliche relazioni, segnatamente tramite un nuovo logo, l'aggiornamento della documentazione di base e il sito web. Ma siccome le sue risorse personali e finanziarie sono oltremodo modeste, essa deve scegliere con cura e pianificare in modo realistico ogni nuova attività. Sulla scorta di un documento di lavoro preparato dal segretariato ha perciò discusso idee e proposte per ottimizzare le pubbliche relazioni e il lavoro nel campo dei media. Una panoramica dettagliata delle attività degli ultimi tre anni ha consentito di sottoporre a una verifica critica le modalità di svolgimento del lavoro e di comunicazione delle offerte di servizi adottate finora dalla Commissione. È così stato realizzato per esempio un invio mirato di «Questioni femminili» n. 1.2003 (tema principale: media, genere e politica) ai responsabili dei media, agli istituti di pubblicistica e ai centri di formazione dei media, nonché di «Questioni femminili» n. 2.2003 (tema principale: operato a favore della parità) alle attrici e agli attori che operano nel campo della parità.

Priorità 4
Pareri sui temi rilevanti per le donne e la parità

Parere sulla revisione totale della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) (febbraio)

Nel campo dell'aiuto alle vittime di reati la richiesta di consulenza è costantemente aumentata negli ultimi anni. I consultori attivi nell'ambito dell'aiuto alle vittime di reati assistono principalmente donne e minori colpiti dalla violenza nei rapporti interpersonali, segnatamente in seno alla famiglia.
La Commissione saluta la rielaborazione integrale della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV), in vigore ormai da 11 anni. Con la LAV si voleva migliorare la situazione delle persone che in seguito a un reato venivano a trovarsi in una situazione di bisogno sul piano economico, assicurando loro entro certi limiti un indennizzo da parte dello Stato. La LAV offre alle vittime di reati una consulenza approfondita e in ampia misura gratuita da parte dei consultori creati a questo preciso scopo. Essa assicura alle vittime dei diritti sensibilmente maggiori e una migliore tutela nella procedura penale contro l'autore del reato. Una rielaborazione generale della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, considerando anche la prassi sin qui sviluppata dalla giurisprudenza è senz'altro opportuna. Bisogna tuttavia prestare attenzione che con questa revisione totale non vada persa l'idea fondamentale che aveva ispirato la legge, ossia quella di proteggere la vittima e di ridurre il danno finanziario dopo un reato, e ciò solo allo scopo di contenere i costi.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 1.2003)

Parere sulle linee guida per la promozione del traffico lento (marzo)

La CFQF sostiene l'intenzione della Confederazione di elaborare un piano direttore per il traffico lento, il cui scopo è di fornire la base per uno sviluppo della politica dei trasporti orientato al futuro e al passo con i tempi. La Commissione chiede perciò che esso venga formulato in modo meno astratto. È cruciale che riconosca la necessità di considerare in particolare i bisogni dei bambini, delle persone con infermità permanenti o transitorie, nonché delle persone che si spostano con carrozzelle ecc. Il traffico lento deve essere tale che anche loro possano muoversi in modo sicuro e, per quanto possibile, autonomo.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2003)

Parere sul nuovo disciplinamento del diritto federale in materia di consultazioni (revisione parziale della LOGA) (aprile)

La Commissione saluta la revisione parziale della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione, volta a disciplinare i principi basilari della procedura di consultazione a livello di legge. In alcuni punti la proposta di revisione è tuttavia inconciliabile con le disposizioni dell'art. 147 della nuova Costituzione. La Commissione chiede inoltre che le commissioni extraparlamentari e le organizzazioni femminili siano necessariamente coinvolte in tutte le consultazioni. In futuro la Confederazione dovrà adoperarsi affinché tutte le persone interessate possano ricevere i testi in consultazione non solo tramite internet ma anche in versione cartacea. Il termine d'inoltro dei pareri deve essere fissato di principio a tre mesi; in via eccezionale, considerando il contenuto e l'entità di un progetto, esso potrebbe anche essere prolungato o abbreviato. Deve comunque essere prolungato qualora sopraggiungano le vacanze o festività.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2003)

Parere sulla revisione dell'ordinanza sulla formazione professionale (agosto)

La nuova legge sulla formazione professionale del dicembre 2002 ha posto le basi per una formazione professionale al passo con i tempi. Per la promozione delle pari opportunità la formazione professionale rappresenta un settore estremamente importante. Rispetto alla legge il disegno di ordinanza contiene alcune limitazioni che la CFQF giudica inammissibili. L'art. 9 cpv. 2 della legge prevede che, al momento dell'ammissione, vengano adeguatamente riconosciute le esperienze professionali o extraprofessionali e la formazione specialistica o generale acquisite al di fuori degli usuali cicli di formazione. Nell'ordinanza il percorso che conduce alla professione passando per il tirocinio viene interpretato come se avesse un valore superiore rispetto alle qualifiche acquisite fuori da questo percorso. Nel rapporto d'accompagnamento le soluzioni più flessibili vengono addirittura considerate alla stregua di offerte destinate agli adulti desiderosi di cogliere una seconda opportunità.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2003)

Parere sulla revisione della legge sulle armi (novembre)

La CFQF approva la prospettata uniformazione a livello nazionale dell'esecuzione della legge sulle armi e la realizzazione della registrazione delle armi. Il pericolo di abuso delle armi è reale e rappresenta, nello spazio pubblico e privato, un rischio per la popolazione. Nello spazio sociale di prossimità le vittime della violenza sono soprattutto donne e bambini. Il

miglioramento della legge sulle armi contribuirà a prevenire la violenza. Lo scopo della prevenzione è di evitare i reati e, di conseguenza, il ferimento delle vittime.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 1.2004)

Priorità 5
Pubblicazione della rivista «Questioni femminili»

«Questioni femminili» n. 1.2003 (giugno) era dedicato al tema **«media, genere e politica»**. Si concentrava, da un lato, sulla situazione delle giornaliste nei vari media, le loro possibilità di formazione e perfezionamento, nonché le loro esperienze quotidiane nell'esercizio della professione. Dall'altro, si interrogava sull'esito degli sforzi compiuti nelle imprese del ramo dei media per rendere più uguali le opportunità offerte ai due sessi. Inoltre affrontava la questione di come sia cambiata nei media l'immagine degli uomini e delle donne negli ultimi anni e come vengono presentate le donne politiche nei media. Il tema principale completa le varie altre attività realizzate quest'anno dalla CFQF all'insegna del tema media e politica (v. anche priorità 1).

In novembre è uscito **«Questioni femminili» n. 2.2003** sul tema **«operato istituzionale a favore della parità: situazione e prospettive».** Oggi esiste una moltitudine di uffici e organizzazioni che operano con criteri professionali in favore della parità promovendo la causa delle donne. I vari articoli mostrano che nel frattempo è diventato più normale operare in favore della parità che non negli anni 1970 e 1980. Ciononostante rimane ancora molto da fare. Oltre ai compiti degli uffici cantonali e comunali per la parità vengono perciò analizzate anche le strutture esistenti presso le università e le scuole universitarie professionali, l'operato delle organizzazioni non governative e i network che sono andati creandosi. Nell'evoluzione del lavoro svolto a favore della parità sul piano nazionale assumono un'importante ruolo gli standard internazionali concernenti i diritti umani (v. anche priorità 3).

Altre attività

Assicurazione sociali, politica familiare e sociale

Il gruppo di lavoro Politica sociale della CFQF si è riunito regolarmente per discutere sullo stato delle revisioni e dei disegni di legge riguardanti le assicurazioni sociali. Esso ha quindi informato in merito i membri della Commissione in occasione di ogni seduta plenaria. Le schede panoramiche allestite per i vari oggetti parlamentari dal gruppo di lavoro si sono rivelate utilissime in quanto strumento di lavoro. Per questa ragione la Commissione le mette a disposizione delle persone interessate su richiesta. Il gruppo di lavoro si è occupato anche della revisione dell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno, della presa a carico dei figli all'esterno della famiglia, dello studio «Couverture du minimum vital dans le fédéralisme suisse» realizzato dalla Conferenza svizzera delle istituzione dell'aiuto sociale COSAS, dello studio dell'OCSE sulla conciliabilità tra professione e famiglia, nonché delle raccomandazioni del CEDAW riguardanti temi di politica sociale.

Programma d'impulso della Confederazione per la creazione di posti nelle strutture d'accoglienza dei bambini

In occasione del dibattito sul programma di contenimento delle spese 2003, entrambe le Camere si sono occupate degli incentivi per la creazione di posti nelle strutture d'accoglienza per i bambini. In una lettera inviata in settembre ai membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale la CFQF chiedeva espressamente di rinunciare a ridurre i fondi destinati a questo programma. Nelle sessioni autunnale e invernale il Consiglio nazionale si è opposto ai tagli di 12 milioni di franchi proposti dal Consiglio federale. Il Consiglio degli Stati li ha invece confermati. Durante la conferenza di conciliazione entrambe le Camere hanno poi deciso di rinunciare ai tagli.

Revisione dell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (indennità in caso di maternità)

Nella sessione autunnale le Camere federali hanno deciso di estendere il diritto alle indennità di perdita di guadagno alle madri professionalmente attive. Alle madri aventi diritto verrà perciò assicurata per 14 settimane la copertura dell'80 percento della perdita del guadagno conseguito prima della sospensione dell'attività. Benché la regolamentazione varata dal Parlamento rappresenti solo una soluzione minimalista e soddisfi solo gli standard europei minimi, l'Unione democratica di centro (UDC) ha lanciato il referendum (scadenza del termine di referendum: 22 gennaio 2004).
Alla fine di ottobre 2003 la CFQF ha perciò invitato a Berna per un primo incontro tutte le cerchie interessate. Vi hanno partecipato rappresentanti di una quarantina di organizzazioni. Se i referendisti dovessero veramente riuscire a raccogliere le 50'000 firme valide necessarie, la CFQF si adopererà attivamente insieme ad altre organizzazioni interessate affinché la revisione delle IPG venga accettata in votazione popolare (possibili date della votazione: 16 maggio o 26 settembre 2004).

Revisione dell'anticipo degli alimenti e dell'aiuto all'incasso per i figli di famiglie monoparentali

Nella seduta plenaria di settembre la CFQF si è occupata delle modalità di anticipo e dell'aiuto all'incasso in relazione agli alimenti versati ai figli (studio COSAS, v. anche sotto «Varia / Sedute plenarie»). Era perciò palese che si rivolgesse con una lettera alla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSS-CN) per sollecitare una revisione. La CSS-CN doveva occuparsi nella seduta di fine novembre dell'iniziativa parlamentare 02.465 Teuscher, nonché di una petizione della Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM) che chiedeva una maggiore sicurezza esistenziale per i figli di queste famiglie.

Studio dell'OCSE sulla conciliabilità tra professione e famiglia

L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sta effettuando una serie di confronti fra i paesi sul tema della conciliabilità tra professione e famiglia. In una prima tornata ha analizzato nel 2001 la situazione in Australia, Danimarca e nei Paesi Bassi; nel 2002

sono seguiti l'Irlanda, il Giappone e l'Austria. La Svizzera ha deciso di partecipare alla terza tornata, che sarà realizzata insieme alla Nuova Zelanda e al Portogallo. La partecipazione allo studio dell'OCSE offre alla Svizzera un'ottima occasione per trarre nuovi impulsi confrontandosi con questo sguardo, scientificamente comprovato, che le viene lanciato dall'esterno. La direzione del progetto da parte svizzera è affidata all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e al Segretariato di Stato dell'economia (seco). La Commissione federale per le questioni femminili è stata coinvolta nell'elaborazione del rapporto svizzero di base. Due membri del gruppo di lavoro politica sociale della CFQF hanno partecipato il 28 agosto a Losanna a un colloquio con le specialiste e gli specialisti dell'OCSE insieme a rappresentanti della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari.

Presentazione del rapporto CEDAW davanti al Comitato ONU e lavori successivi

La vicepresidente della CFQF ha partecipato in quanto membro della delegazione svizzera alla presentazione del Primo e secondo rapporto della Svizzera concernente l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) davanti al competente comitato dell'ONU a New York (14-17 gennaio). Ratificando la Convenzione la Svizzera si era impegnata a informare regolarmente il Comitato mediante dei rapporti sullo stato d'attuazione di questa Convezione. Dopo la presentazione orale del rapporto svizzero il compito della delegazione è consistito nel rispondere (in collaborazione con le collaboratrici e i collaboratori a Berna) alle oltre 100 domande poste dai membri del Comitato dell'ONU. Quest'ultimo ha in seguito formulato le sue raccomandazioni, con le quali sollecita la Svizzera a prendere ulteriori misure per estirpare gli stereotipi legati ai ruoli della donna e dell'uomo nel campo dell'educazione e della formazione, nelle famiglie, nei media e in politica. Alla Svizzera chiede anche di attivarsi per eliminare la violenza nei confronti delle donne, la povertà, la discriminazione delle migranti, la tratta delle donne, lo sfruttamento sessuale delle prostitute, nonché per realizzare la parità nella vita professionale e una rappresentanza paritaria dei sessi nella vita pubblica e nella vita politica. Non da ultimo critica anche l'assenza di un'assicurazione maternità.

Politica svizzera in materia di diritti umani

Negli ultimi anni si è continuato a discutere – in pubblico, in Parlamento e nell'Amministrazione – se la Svizzera debba o no dotarsi di una commissione nazionale dei diritti umani. Le Camere federali hanno in particolare discusso due iniziative parlamentari che chiedevano la creazione di un nuovo organo. Il Consiglio nazionale ha dato seguito all'iniziativa il 20 giugno. Il Consiglio degli Stati non ha invece dato seguito all'iniziativa depositata in parallelo nella sua stessa camera, ma ha trasmesso un postulato che chiede al Consiglio federale di presentare un rapporto sulla possibilità di istituire una simile commissione. Il compito di elaborare tale rapporto è stato assunto dal Dipartimento federale degli affari esteri. Per chiarire i bisogni, i punti di intersecazione, i possibili doppioni e le sinergie con le istituzioni e le commissioni esistenti e per illustrare le varie opzioni è stato anzitutto affidato a un'esperta esterna il mandato di elaborare un rapporto di base. La responsabile del segretariato della Commissione ha avuto a questo proposito vari colloqui e ha fornito informazioni sulla funzione e le modalità di lavoro della CFQF. Il 5 novembre il Dipartimento federale degli affari esteri ha organizzato un'audizione con specialiste e specialisti per discutere il rapporto di base e le sei opzioni

modello delineatevi. Vi ha partecipato anche la responsabile del segretariato della Commissione.

Istruzioni del Consiglio federale concernenti la realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo nell'Amministrazione federale

Il 22 gennaio il Consiglio federale ha emanato nuove istruzioni allo scopo di realizzare le pari opportunità e la parità effettiva della donna e dell'uomo sul posto di lavoro. Esse sono entrate in vigore il 1° marzo. Le nuove istruzioni sostituiscono quelle del 18 dicembre 1991 sul miglioramento della rappresentanza e della posizione professionale del personale femminile dell'Amministrazione generale della Confederazione. La CFQF ha preso atto con soddisfazione di queste nuove direttive, concordando sul fatto che la loro concretizzazione dovrà essere costantemente verificata.

Reintroduzione del cognome d'affinità nel passaporto e nella carta d'identità

Alla CFQF era stato segnalato da più parti che dal 1° ottobre 2002 nei nuovi passaporti risp. nelle carte d'identità non era più possibile riportare in quanto cognome il cognome d'affinità. (Si ricordi che il cognome d'affinità si compone del cognome di famiglia seguito, di regola, dal cognome da nubile della moglie, aggiunto con un tratto d'unione.) In seguito alle numerose proteste da parte delle donne e delle organizzazioni femminili il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha deciso dei reintrodurre il cognome d'affinità. Il relativo disegno di ordinanza prevedeva tuttavia che le persone che chiedevano di reinserire il cognome d'affinità nei propri documenti dovessero assumere esse stesse i costi. La correzione sarebbe inoltre stata possibile solo a partire dal gennaio 2004. A questo punto la CFQF ha chiesto in una lettera alla consigliera federale Ruth Metzler-Arnold, capo del DFGP, di reintrodurre il cognome d'affinità senza indugio e senza costi per le persone interessate, nonché di far conoscere la nuova regolamentazione anche al grande pubblico. Come già ebbe modo di fare in passato, la Commissione ha inoltre ricordato la necessità di realizzare con urgenza la parità di trattamento fra i sessi nel diritto in materia di cognome. In seguito a ciò il Consiglio federale ha deciso il 2 luglio che già dal 1° agosto 2003 sarebbe stato possibile iscrivere di nuovo il cognome d'affinità sulla prima pagina del nuovo passaporto e ha condonato alle richiedenti la parte dei costi di modifica imputabili alla Confederazione.

Collaborazione con altri servizi specializzati

Lo scambio d'informazioni e la cooperazione con altri servizi specializzati dentro e fuori l'Amministrazione federale e con altre organizzazioni sono proseguiti anche quest'anno. Durante la seduta plenaria di febbraio la Commissione ha avuto modo di informarsi sul Servizio salute di donne e uomini, attivo in seno all'Ufficio federale della sanità. Le responsabili del Servizio hanno fornito una panoramica dell'iter della sua creazione e hanno presentato i loro campi d'attività.
In aprile e in ottobre si sono di nuovo tenute alcune riunioni di coordinamento fra la CFQF, la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari, la Centrale per le questioni familiari presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, e l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU). Gli scambi erano incentrati sulla conciliabilità tra professione e famiglia.
In occasione della giornata internazionale contro la violenza nei confronti della donna (25 novembre) la responsabile del segretariato della Commissione ha partecipato a un convegno del Dipartimento federale degli affari esteri e dell'UFU. In concomitanza con questo convegno pubblico l'UFU ha organizzato per le/i rappresentanti delle organizzazioni nazionali impegnate nella lotta contro la violenza nei confronti della donna un incontro informale con Yakin Ertürk, relatrice speciale dell'ONU sulla violenza contro le donne, e Irene Khan, segretaria generale di Amnesty International.
Come già negli scorsi anni, il segretariato della Commissione era presente anche agli incontri fra le deputate, che si tengono durante le sessioni.

Informazioni generali

Sedute plenarie

La Commissione si è riunita quattro volte in seduta plenaria (18 febbraio, 27 maggio, 3 settembre, 20-21 novembre). In occasione della seduta plenaria di due giorni in novembre, tenutasi a Lenzburg nel Canton Argovia, le membre e i membri della Commissione hanno incontrato per uno scambio d'esperienze le/i rappresentanti del mondo politico locale e cantonale, dell'Ufficio cantonale per la parità, del Consiglio cantonale per la parità e delle organizzazioni femminili. Inoltre, la Commissione ha avuto modo d'informarsi sul progetto per il giubileo del Cantone «Argovia a misura delle famiglie». La Commissione si è chinata con particolare attenzione sullo studio della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'aiuto sociale (COSAS), intitolato «Couverture du minimum vital dans le fédéralisme suisse», e sul tema della lotta alla povertà in un sistema federalistico: il dr. Walter Schmid, presidente di COSAS, e Caroline Knupfer, collaboratrice scientifica e coautrice dello studio, hanno discusso con la Commissione sulle conseguenze da trarre dai risultati emersi.

Ufficio presidenziale

L'ufficio presidenziale e il segretariato della CFQF si sono riuniti regolarmente per pianificare la gestione degli affari correnti. Come già in passato, si è tenuto in agosto un incontro di due giorni per discutere le priorità dell'attività 2004 ed elaborarle all'attenzione del plenum.

Membri

Alla fine del periodo di carica 2001-2003 si sono ritirati le membre e il membro seguenti:
Marie-Claire Caloz-Tschopp, dr. phil I, Università di Ginevra
Christine Davatz-Höchner, vicedirettrice e rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna
Carmen Meyer-Sommer, vicedirettrice e rappresentante di alliance f, Herrliberg/ZH
Urs F. Meyer, lic.iur., Associazione svizzera degli imprenditori, Zurigo
Claudia Michel, geografa dipl., Berna
Lisa Röösli Zingg, giornalista, Hinterkappelen/BE
Marianne Schnüriger, ispettrice professionale e rappresentante di Travail.Suisse, Zurigo
Kathrin Uhlmann, vicepresidente dell'Associazione di pubblica utilità delle donne svizzera, Belp/BE

Segretariato

Nell'ambito del programma promozionale per giovani accademici disoccupati ha lavorato da luglio a novembre presso il segretariato della Commissione una stagiaire. Essa ha svolto vari compiti nei campi d'attività della CFQF e del Centro di documentazione sulle questioni femminili. La durata di uno stage è di principio di sei mesi. La stagiaire può interrompere anzi tempo lo stage qualora trovi un impiego regolare.